GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 29 APRILE.

La *Presse* di Vienna ha smentita la voce sparsa a Parigi che l'Austria sia intenzionata di sollevare la questione della Polonia. Non duriamo fatica a credere al giornale viennese, perchè l'Austria ha già sulle braccia abbastanza questioni, senza sollevarne dell'altre. Anche la questione della Polonia continuerà dunque a dormire, come continua a dormire quella fra la Prussia e la Danimarca relativa all'articolo V del trattato di Praga. Quella che invece minaccia di aggravarsi e di complicarsi è la quistione che deve la sua origine al brigantaggio che infesta la Grecia in proporzioni sommamente allarmanti. Il *Times*, con un *crescendo* poco rassicurante pel Governo ellenico, domanda l'occupazione estera temporanea di Atene e delle fortezze del Regno. Vedremo tra poco se il giornale di Londra esprime il pensiero del suo direttore o non faccia che rendersi l'organo di più alti intendimenti.

Dalle notizie che si hanno da Roma apparisce che la proclamazione del dogma dell'infallibilità pontificia debbe essere compiuta nei primi giorni di maggio, cioè prima del plebiscito francese mentre fino a quel giorno la curia romana si ritiene pienamente sicura dell'appoggio delle baionette di Francia. Frattanto furono consegnate al papa dal conte Trauttsmannstorff e dal marchese di Banneville le note d'Austria e di Francia a proposito dell'andamento degli affari nel concilio. Intorno alla nota che il signor de Beust inviò a Roma troviamo dei dettagli nei giornali di Vienna, secondo i quali la medesima avrebbe essenzialmente lo scopo d'appoggiare la nota della Francia e di accrescerne l'effetto, come se la logica la più stringente potesse avere qualche influenza sulla setta oscurantista e gesuitica.

In Francia continuano più che mai animate le discuzioni sul plebiscito; molti di quelli che si mostravano tiepidi pel voto solenne, che sancirà l'alleanza dell'impero col parlamentarismo, ora vi aderino senza riserva; taluni che l'osteggiavano, cessano la guerra e promettono il loro appoggio. I due fogli legittimisti *Gazzette de France* e *Union*, d'accordo nei principii, non lo sono nei mezzi: il primo consiglia di votare pel *no*; il secendo d'astenersi. Anche nel partito anti-plebiscitario il disaccordo è grande, e tre pareri si contendono la palma: il *no*, l'astensione e il voto motivato. In quanto ai giornali che non s'erano pronunziati circa il plebiscito, ora escono essipure dalla loro riserva; il *Moniteur universel* ed il *Journal de Débats* dicono di *sì*, ma a bocca stretta. Il Saint-Marc-Girardin, in questo giornale, propone d'imitar gli spartani invitati a render ad Alessandro onori divini: « Se Alessandro vuol esser Dio, lo sia! » Il *Francais* dichiara invece che non può dir questo *sì*, consiglia l'astenzione e lascia supporre che i membri più influenti del centro sinistro imiteranno la sua condotta.

Apprendiamo dalla stampa di Vienna come il conte Potocki siasi deciso d'imitare Maometto, il quale vedendo che la montagna non si muoveva, mosse egli stesso verso la montagna. Il presidente del Ministero aveva invitati i capi di tutte le frazioni politiche ad esaminare il suo programma di Governo: ma, poichè nessuno dei principati di (essi rispose all'appello, deliberò di recarsi egli stesso in persona a Praga ed a Brünn, per abbocarsi coi capi del partito Czeco in Boemia e in Moravia. Il Principe Czartoryski asseconda bravamente le intenzioni del nuovo ministero e gli agevola la via ad un accordo.

I ministri bavaresi, De Bray e Lutz, partirono da Stoccarda per tornare a Monaco. Il *Giornale di Francoforte* afferma che si sono messi d'accordo col governo virtembergbese circa il trattato di giurisdizione da concludere con la Confederazione della Germania del Nord.

L'INCHIESTA FRIULANA
SULLA
VITICOLTURA

Abbiamo precedentemente detto doversi portare adesso l'attenzione dell'Associazione agraria e dei Comizii agrarii e dei singoli coltivatori del Friuli sopra parecchie *questioni di opportunità*, tra le quali una è la viticoltura.

Mentre si fonda una *Società enologica*, avente per principio di condurre la viticoltura e la vinificazione come un'*industria commerciale* mediante l'associazione, è certo che gli studii, le esperienze, le discussioni devono correre paralleli a questo, come ad altri interessi nostri di spontaneo sviluppo.

La Società enologica prospererà e sarà realmente proficua a tutti i produttori dell'uva e del vino, se prenderà una grande estensione e se abbraccierà il massimo numero dei nostri possidenti, e se vi entrerà in essa l'elemento commerciale; poi, se mediante le discussioni delle conferenze agrarie e la publicità della stampa saranno messi innanzi, paragonati, cribrati tutti i fatti, tutte le esperienze riguardanti questo ramo della nostra industria agraria.

È evidente che, per fare tutto questo, noi dobbiamo aprire in Friuli una specie d'*inchiesta sulla viticoltura*. Ora, chi l'ha da intraprendere, se non l'Associazione agraria, assistita dai Comizii e dai più valenti coltivatori? Noi vogliamo contribuirci col porre innanzi un *sillabo* d'*interrogazioni*, e col mostrarci pronti ad accogliere le *notizie di fatto* e le *idee* che ci rispondono. Altri può aggiungere anche al nostro *sillabo interrogativo*, cangiandolo in *affermazioni positive*.

Sono di certo molti gli aspetti sotto ai quali si deve trattare la quistione. È un aspetto generale quello della convenienza asserita e per molti luoghi provata, dell'utilità di procedere alla *coltura speciale* della vite per alcuni terreni, abbandonandola in altri, e limitando almeno le *colture miste* entro limiti ristretti. Ma si potrebbe mai sciogliere, nemmeno parzialmente, tale quistione, senza farla precedere da altre investigazioni? Noi ne proponiamo intanto alcune.

Bisognerà prima di tutto rispondere a questa interrogazione:

1. Quali sono in Friuli i *terreni* più adatti per la proficua coltivazione della vite, tanto in collina, come in pianura?

2. Per rispondere a tale quesito non converrebbe descrivere, specificandoli, questi terreni, distinguendoli in tante *plaghe vitifere*, indicandone la estensione, i caratteri particolari per la viticoltura, sia per la natura del suolo, sia per la conformazione di esso, sia per la sua esposizione e per il clima, sia per circostanze altre, più o meno favorevoli alla coltivazione della vite ed alla produzione di buoni e copiosi vini ed ai risultati economici che se ne possono ottenere?

3. Non converrebbe delineare, abbozzandola per intanto sui dati che si posseggono, o che si possono raccogliere, e perfezionandola in appresso, una *carta della viticoltura friulana*, secondo i caratteri distinti di queste *plaghe vitifere*?

4. Non sarebbe questo un principio buono per preparare in appresso, la *classificazione naturale* dei tipi dei nostri vini perfezionati e la *denominazione commerciale* e stabile per quando questi tipi possano essere fissati e fatti accettare dal grande consumo anche al di fuori?

5. Circa ai terreni, ci pare che a caratterizzarli, occorra fare un'analisi degli elementi che li compongono, della struttura meccanica del suolo, di tutto ciò che, essendo buoni per le loro qualità per la viticoltura in senso industriale e del tornaconto commerciale relativo, li può rendere più o meno adattabili a questo genere di coltivazione.

6. Non istà bene raccogliere tutti i fatti risguardanti i *lavori di riduzione* che si sogliono fare in Friuli, notare dove si fanno bene, e come, suggerendo i modi per farli ancora meglio, tanto sotto all'aspetto assoluto della loro efficacia per lo scopo da ottenersi, quanto sotto all'aspetto economico?

7. Ne viene di conseguenza, che per giudicare del più e del meglio in conto di cotesti lavori di riduzione e per mettere assieme tutti i *fatti esistenti*, per dare ad essi il vero loro valore, bisogna vedere *quanto costano* e quanto potrebbero costare di meno, o costando anche più, fruttassero meglio, o come potrebbero essere fatti colla medesima spesa in modo migliore e più proficuo. Occorrerebbero per questo pure molte analisi risguardanti gli strumenti del lavoro, cioè la popolazione agraria, sue abitudini, suo modo di vivere, salarii per i quali si può da essa ottenere una data somma di lavoro, e quel dato lavoro. Per tutto questo, come per ogni cosa bisogna stabilire le formule d'investigazione onde rendere sincere ed utili le informazioni.

8. Si chiede dove si potrebbe, intanto sotto all'aspetto delle qualità dei terreni per la viticoltura *estendere* con maggiore vantaggio questa coltivazione in Friuli.

9. Molte ricerche sarebbero di conseguenza da farsi per indicare anche quale *modo di coltivazione* sarebbe da preferirsi nelle diverse località sotto all'aspetto dei terreni, stantechè essi hanno una grande influenza sul diverso modo di vegetare e di fruttificare della vite.

10. Ricerche sulla *altitudine*, sulla *esposizione* e sulle *condizioni climateriche* delle singole plaghe vitifere, allo scopo di determinare specificatamente per tutte le parti del Friuli l'influenza che tutto questo esercita sulla quantità e qualità della produzione delle viti.

11. Preferenze da darsi a questa coltivazione e modi di essa da usarsi sotto a tale aspetto, da per sè, ed in relazione ai terreni.

12. Esaminare quali altre circostanze, oltre al suolo, all'esposizione, al clima, possono favorire la coltivazione della vite in certe plaghe vitifere a confronto di certe altre.

13. Una di tali circostanze favorevoli non potrebbe essere l'abbondanza dei *legnami* in prossimità, e la facilità di piantare sopra terreni incolti, o poco produttivi il bosco ceduo, o la canna?

14. Modi migliori di provvedere nelle diverse plaghe a questo sussidio della viticoltura.

15. Un aspetto sotto cui considerare la viticoltura non è anche la ripartizione della *proprietà* del suolo, essendovi nelle diverse plaghe la grande, la media, la piccola proprietà?

16. Modo da condursi nei diversi casi per rendere, sotto a tale aspetto, la coltivazione della vite una industria relativamente più produttiva.

17. Un'altra circostanza influente non è la *popolazione*, la sua densità relativa, il suo grado di sviluppo intellettuale, la sua moralità?

18. Come meglio disporre all'industria della viticoltura i proprietarii grandi, medii e piccoli, gli affittajuoli, gli operai *ad hoc*, i gastaldi, vignajuoli, ronchieri ecc.?

19. Si facciano delle ricerche sulla coltivazione

APPENDICE

LA CHIESA CAMPESTRE
DI
WASINGTON IRVING
trad. dall'inglese
DI FERDINANDO PAGAVINI

— A gentleman!
What, o' er the woolpack? or the sugar chest?
Or lists of velvet? which is 't, pound, or yard,
You vend your gentry by?

Shepherd's Bush

Vi son pochi luoghi più favorevoli di una chiesa campestre per istudiare il carattere inglese. Io mi trovavo da qualche settimana in campagna presso un amico, la cui casa sorgeva contigua ad una di queste chiesette. Essa aveva colpito la mia fantasia in modo particolare, perchè presentava in sè stessa uno di quei monumenti dell'antichità che danno al paesaggio inglese un aspetto pieno di tanto interesse. La chiesa innalzavasi in mezzo a un territorio abitato da molte antiche famiglie, e conteneva sotto le fredde e silenziose sue vôlte le ceneri accumulate di parecchie nobili generazioni. La pareti, all'interno, erano cariche di monumenti di tutti gli stili e di tutte le epoche, e la luce vi penetrava attraverso delle finestre su'cui vetri dipinti si potevano scorgere armi e stemmi a vivi colori. In varie parti del sacro recinto v'erano tombe di cavalieri e di dame, di superba fattura, con sopra, in marmo a colori, l'effigie di chi vi era sepolto. L'occhio era da ogni lato colpito da qualche orgoglioso ricordo eretto dalla vanità umana sulla sua polvere, in un luogo dedicato a una religione tutta umiltà

L'assemblea dei fedeli era composta dei signori del vicinato che occupavano banchi distinti, forniti di sontuosi drappi e cuscini e con sopra dei libri di devozione riccamente dorati; dei fittaiuoli e degli operai che occupavano i banchi posteriori e una galleria allato dell'organo: e finalmente dei poveri della parocchia che stavano alla rinfusa ove potevano.

La funzione era diretta da un grasso vicario, dalla voce nasale, che possedeva una comoda abitazione in vicinanza della chiesetta. L'eccellente ministro era l'ospite privilegiato di tutti i signori del circondario ed era stato ai suoi tempi il più esperto cacciatore di volpi che si conoscesse in paese. L'età e la pinguedine gl'impedivano ora di prendere parte alla caccia, dovendo limitarsi ad assistere alla partenza del cacciatori, ed a pranzare, al loro ritorno, con essi.

L'aspetto pochissimo ascetico del degno pastore mi rese affatto impossibile il pormi in un ordine di meditazioni in armonia col tempo e col luogo: ed avendo, come fanno molti cristiani che non patiscono scrupoli, deposto il mio peccato di distrazione sulla coscienza del reverendo, mi posi ad osservare le persone vicine.

Essendo ancora perfettamente straniero all'Inghilterra, desideravo di avere qualche notizia sulle sue classi elevate, e trovai, come di solito, che vi era meno pretesa laddove esisteva un maggiore e più riconosciuto diritto al rispetto. Mi fece, fra gli altri, una singolare impressione la famiglia d'un gentiluomo d'alto lignaggio. Nulla poteva essere più semplice e meno affettato del contegno dei suoi numerosi figliuoli, che generalmente venivano alle funzioni in un equipaggio di comune apparenza e spesso ci capitavano a piedi. Le signorine si fermavano a conversare nella più gentile maniera coi contadini, ne accarezzavano i figli, ed ascoltavano con degnazione le chiacchere delle buone comari. Il loro aspetto era franco ed aperto, con una espressione di finezza e di nobiltà, e nel tempo medesimo di schiettezza cordiale, di affabilità incorraggiante e simpatica. I loro fratelli erano giovani d'alta statura e perfettamente costituiti: vestiti alla moda, ma senza esagerazione, con pulitezza e con proprietà, ma senza alcuna caricatura e senza alcun manierismo.

Il portamento di questi ultimi era disinvolto e naturale, ed appariva improntato di quella grazia e di quella franchezza che si riscontrano sempre presso coloro i quali non hanno, nel loro sviluppo intellettuale, subita la funesta pressione di un sentimento d'inferiorità o di dipendenza. Eravi in essi quella dignità spontanea e quasi direi gentilizia che non teme di porsi in rapporti, anche intimi, con altre persone, anche di condizione molto inferiore; dacchè soltanto l'orgoglio affettato è ritroso e guardingo e rifugge sdegnoso da ogni contatto. Io mi compiacevo nel veder la maniera con cui trattavano coi contadini circa le faccende rurali e le partite campestri in cui i gentiluomini inglesi pongono il massimo impegno. In questi discorsi non v'era nè alterezza da un lato, nè servilità abbietta dall'altro, e ciò che soltanto vi ricordava la differenza di rango degli interlocutori era l'abituale rispetto dei villici.

In pieno contrapposto a questa famiglia, v'era poi quella d'un ricco borghese che aveva ammassato un'immensa fortuna, e che, comperato il palazzo e la campagna di un nobile caduto in miseria, tentava di assumere le maniere e la dignità di un'ereditario signore del suolo. La famiglia del ricco borghese non andava alla chiesa che *en prince*, maestosamente raccolta in una carrozza decorata di stemmi e brillante di argentei cimieri posti dovunque fosse stato possibile il porne. Un grosso cocchiere, in cappello a tre punte, gallonato magnificamente, con una parrucca che scendeva in anella ai lati della rosea sua faccia, stava seduto a cassetta, con allato un ben lisciato cagnolino danese. Due staffieri in superbe livree, con delle canne dal pomo dorato si tenevano in piedi sul di dietro della carrozza, la quale, nei suoi movimenti, ondulava sulle elastiche molle con regale maestà. I cavalli mordevano il freno, arcavano il collo e saettavano sguardi d'una fiera espressione, sia che dividessero un poco i sentimenti della famiglia, sia che fossero guidati con arte superiore all'ordinaria.

Io non potei che ammirare altamente il modo con cui quel principesco equipaggio fece la sua comparsa innanzi alla chiesa. Svoltato l'angolo di un muricciuolo, esso cominciò ad ottenere il suo massimo effetto, grazie all'energico scoppiettio della frusta, allo scalpitar dei cavalli, al luccicare dei fornimenti, allo scintillio delle ruote sopra la ghiaia polverosa e minuta. Era questo il momento in cui il cocchiere poteva paragonarsi ad un vincitore

della vite *come esiste presentemente*, e si raccolgano e si classifichino tutti i fatti in proposito.

20. Quali sono le *varietà di uve* che si coltivano, e come si denominano? Quando collo stesso nome indicano vitigni diversi, o con nome diverso gli stessi vitigni?

21. Come procedere a fare la *ampelografia* paesana? Azione della Società agraria, dei Comizii agrarii, della Società enologica, dello Stabilimento agro-orticolo per questo scopo.

22. *Esposizioni locali di uve* fatte dai Comizii agrarii a preparazione di una esposizione generale di tutta la Provincia per dare il *nome volgare* alle uve stesse ed ai vitigni che le producono e per accertarne le sinonimie.

23. L'ampelografia del Distretto di *Conegliano* e finitimi fatta da quel Comizio non sarebbe dessa un esempio da doversi seguire immediatamente?

24. Non dovrebbe la Società agraria friulana, ad imitazione di quella della Stiria e di altre, venire preparando una raccolta di *modelli in cera* tanto per le uve, come per i frutti?

25. Si faccia uno studio speciale di questo oggetto a sussidio della viticoltura, ricercando quali mezzi offre il paese per giovarsene.

26. Si faccia una *classificazione dei vitigni* nostrani secondo le loro qualità specifiche per la vinificazione, e secondo la quantità relativa della produzione che esse danno. — Descrizione delle *coltivazioni esistenti* sotto a tale aspetto.

27. I *nuovi impianti* di vigneti, o di coltivazioni miste, dove e come vennero fatti e come nei luoghi diversi si dovrebbero fare per rispondere alla viticoltura considerata come industria commerciale.

28. I *vitigni nostrani* ed i *vitigni stranieri*. Risultati finora ottenuti nelle diverse parti dai diversi vitigni. Descriverli, analizzarli, discuterli.

29. Quali *esperienze* sarebbero da farsi ancora col proposito appunto dei *confronti di fatto*, coi vitigni nostrani e coi vitigni stranieri?

30. *Vini* ottenuti, o da provarsi colle diverse qualità di uve, sole o miste. Quali sono le esperienze fatte che si adducono e quali si potrebbero fare per ottenere dei risultati preparatorii a definire praticamente la quistione dei vini commerciabili al di fuori.

31. Si apra la discussione sul *metodo di coltivazione* delle viti in relazione alla natura dei luoghi e della economia agraria comandata dalle circostanze locali.

32. I vigneti, o ronchi con *coltivazione separata* della vite; la *coltivazione per filari, mista* con altri prodotti. Ragioni, per i diversi luoghi di preferire l'una, o l'altra di queste coltivazioni, e modo di condurre ciascuna di esse.

33. Motivi economici per cui nel Friuli, colle coltivazioni separate si possano e debbano forse alternare le coltivazioni miste. *Esperimenti comparativi* già fatti, ed altri da farsi in proposito coi diversi sistemi, sottoponendoli a calcolo di tornaconto.

34. Se, in ogni caso, non ci sieno dei motivi per indurre ogni proprietario della grande e della media proprietà a formarsi dei *vigneti padronali* presso al centro del suo podere, o nelle località per questo più adattate.

35. Il vigneto, come il frutteto, l'orto ed il giardino del padrone non contribuisce ad attirarlo utilmente a prender parte alla industria agraria, della quale egli è il capo? E non è questo uno dei mezzi pratici di promuovere i generali progressi dell'industria de' campi, com'è desiderabile in tutta Italia?

36. Nei riguardi dei progressi dell'industria speciale della viticoltura e dei vini, la quale domanda un corredo di cognizioni da acquistarsi nei paesi nei quali le buone pratiche sono antiche, non è necessario che vi sieno i vigneti padronali, per potervi fare tutti gli studii, tutte le esperienze per la migliore coltivazione della vite?

37. Nei vigneti padronali non si formano anche *vignajuoli* e gli altri operai della vigna, i quali formano la pratica da insegnarsi a tutti i contadini anche per le coltivazioni miste?

38. Il vigneto padronale, almeno di una moderata estensione, non sarebbe soprattutto da consigliarsi adesso per *antecipare i prodotti*, per meglio preservarli dalla crittogama colle solforazioni ed accurate coltivazioni, per meglio custodirli, per fare tutte le esperienze comparative sui diversi vitigni e sui tipi da darsi ai vini?

39. Nell'attuale necessità di rifare a nuovo l'impianto delle viti, non è conveniente ad ogni proprietario farsi un *vivajo* di viti? Quali sono le regole particolari da usarsi nella formazione e nella tenuta dei vivai?

40. Raccogliere, e documentare coi prodotti, le esperienze fatte nella *produzione dei vini* con uve di una data qualità, e con uve miste. Mettere insieme tutti gli studii e tutte le esperienze fatte finora in Friuli sotto all'aspetto della vinificazione, per vedere quali deduzioni se ne possano ricavare.

41. I buoni *principii della vinificazione* come formularli in guisa da poterli diffondere ed applicare più facilmente?

42. Descrivere gli *usi esistenti* nelle varie parti per la vinificazione, indicare il modo di facilmente migliorarli. *Tinaje, cantine, vasellami*; condizione loro presente ed ideale da doversi raggiungere. Il grande, il medio ed il piccolo proprietario sotto a tale aspetto.

43. Come separare vantaggiosamente la produzione dell'uve dalla fabbricazione, conservazione e commercio dei vini come *industria speciale*. Vantaggi dei paesi viticoli nei quali si è introdotto questo sistema, modo per introdurlo nel Friuli.

44. Quali e quante spese si possono risparmiare a' produttori dell'uva, lasciando ad altri l'industria di fare e commerciare i vini?

45. Quale influenza sulla *migliore produzione delle uve* e quindi sulla produzione vinifera del Friuli dovrà arrecare la preferenza data a certe uve dai produttori e commercianti di vino.

46. Considerare quali *ditte commerciali*, quali associazioni speciali di proprietarii delle diverse plaghe si possano fare per l'industria ed il commercio dei vini del Friuli, e quale prima di tutto debba essere l'azione della *Società enologica*, che si sta fondando.

47. Raccogliere, pubblicare ed applicare al Friuli gli esempi degli altri paesi per tale riguardo.

48. Istruzioni generali per i *viticultori*, come tali, e nell'interesse della nuova industria da fondarsi, da compilarsi e diffondersi in tutte le regioni vitifere del Friuli.

49. Raccogliere nelle *Conferenze dei comizii*, e nei Pranzi agrarii da tenersi nelle varie parti del del Friuli, i migliori vini esistenti per gli *assaggi e giudizii*, e farli poscia comparire nelle *mostre e fiere di vini* paesane, delle altre regioni d'Italia e di fuori, onde cominciare a ridare ai vini friulani l'antico loro nome.

50. Considerare i *tipi* diversi dei vini friulani, in rapporto ai luoghi di produzione, ai vitigni, alla mistura delle uve, alla permanenza di essi da raggiungersi, per farne dei veri vini con caratteri specifici e commerciali.

51. Studii ed esperienze da farsi per *comporre e fissare stabilmente un tipo*, dargli un nome, renderlo noto.

52. Spedienti da trovarsi per aprire ai vini friulani i *mercati esterni*. Quali sono i luoghi dove si potrebbero portare a far concorrenza ad altri vini, e come vi si potrebbero far penetrare come oggetto di utile commercio.

53 *Produzioni secondarie* annesse alla Società enologica ed altre associazioni che comprano uva per far vini. — Produzioni degli *spiriti* cavati dalle vinaccie e dagli scarti delle uve. *Concime* per i vignet da cavarsi dalle buccie rimaste. — *Olio* da semi e *panelli da bruciare* dalla parte lignea che ne rimane Tutte industrie possibili quando la vinificazione si trattano in grande, impossibili quando la si tratta in piccolo; le quali industrie possono contribuire ad accrescere i vantaggi commerciali della Società enologica o di chiunque tratti la vinificazione come un'industria speciale e in grande.

54. *Industrie sussidiarie*, fabbricazione delle botti ed altri vasellami, dei cerchi, delle bottiglie ecc.

Potremmo aggiungere facilmente a queste altre interrogazioni; ed altri ne potrebbe aggiungere delle altre, senza contare quelle che verrebbero necessariamente dalla risposta più o meno completa che venisse data alla principali di queste.. Noi ci accontentiamo, per ora, d'intavolare una discussione di tutta opportunità, la quale corra parallela a quanto si fa per la fondazione della Società enologica. Poi ci sembra, che questa sola basterebbe ad offrire materia ad una proficua discussione in tutte le conferenze dei Comizii agrarii locali, o che presso i Comizii stessi si potrebbero tenere amichevolmente dai proprietarii e coltivatori di tutta la Provincia, preparando con studii anteriori una più solenne discussione allorquando si tenga la riunione generale della Associazione agraria friulana in Udine.

Tali riunioni, perchè riescano veramente proficue, non si possono improvvisare, ma devono essere preparate da uno schema generale, su cui tutti i socii abbiano avuto tempo di pensare, raccogliendo attorno ad essi fatti, osservazioni, riflessioni, e mettendo tutto ciò ad un contradittorio fecondo.

Noi dobbiamo soprattutto chiamare i giovani che si fanno ora a tale palestra, affinchè si persuadano che laddove si può trovare utile ed onore per sè e per il paese nostro, ivi c'è un campo d'azione per tutti coloro che valgono qualcosa. Soltanto gl'inetti stanno oziosi colle mani in mano, senza nè studiare nè lavorare, paghi di lagnarsi del tempo che corre, sia sereno od annuvolato, secco od umido, calmo o ventoso.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Perseveranza:*

La Commissione dei quattordici sui provvedimenti di finanza ha finito il suo lavoro; ed ha nominato a relatore il Chiaves. Ciascuno de' suoi membri ha obbligo di fare la relazione speciale sopra ciascuna materia; il Chiaves è il relatore del concetto complessivo che ha diretto la Commissione, e dei risultati a' quali è giunta.

Un'altra Commissione, quella riguardante l'esercito, è probabile possa aver fornito il suo viaggio all'ora debita. Composta com'è di persone avvezze alla disciplina militare, sarebbe poco dicevole che se la pigliassero a quattro quattrini la calata. Ella è però la Commissione che si dimostrerà meno inchinevole a transigere col Ministero.

Chi giungerà forse in ritardo sarà la Commissioni dei provvedimenti giuzidiari, perocchè nel suo seno stanno agitandosi questioni gravissime, e in ispecie quella se s'abbia da preferire la Cassazione unica o la terza istanza. A capo di quelli che favoreggiano la terza istanza sta l'onorevole Mari, e l'autorità sua, non cotestata e non messa in dubbio da alcuno, avrà gran peso nelle deliberazioni della Commissione. Se non che è probabile che finiranno coll'approdare alla comoda spiaggia della questione pregiudiziale, rimettendo la risoluzione definitiva dell'importante problema ad un'altra accasione.

Il miglioramento nella salute di S. M. il Re continua. Oramai non gli resta che un piccolo strascico di febbre, conseguenza naturale della eruzione che è stata abbondantissima. L'augusto ammalato è però ancora troppo debole per esporsi al luogo tragitto da Torino a Firenze, che è rimesso, pare, a sabato prossimo o domenica. I medici permettono a Sua Maestà di stare alzato dal letto molte ore del giorno.

— Siamo lieti di annunziare che la Commissione pei provvedimenti sull'esercito ha nominato relatore l'on. Bertolè-Viale. (*Gazz. del popolo*)

ESTERO

Austria. Si ha da Vienna:

La *Wiener Abendpost* smentisce le voci sparsesi che esistano differenze tra Potocki e Taaffe e tra Beust e Potocki, e dice che il Governo non è per nulla intenzionato di convocare un'assemblea di notabili.

Francia. Si ha da Parigi:

I vescovi francesi autorizzano il clero di Francia a prendere parte al plebiscito.

Il *Memorial Diplomatique* annunzia che i rappresentanti delle potenze cattoliche consegnarono al Papa le note dei loro governi colle quali si appoggiano i passi dell'ambasciatore francese e i cardinali consigliarono di non comunicare la nota a Concilio.

— Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Il movimento plebiscitario nei dipartimenti procede alacremente e tutto lascia credere che sarà favorevole al plebiscito.

Da che si è costituito in Parigi il *Comitato centrale del plebiscito*, questi ricevette dai diversi dipartimenti più di 110,000 lettere di adesione.

— A Parigi le pubbliche riunioni degli avversar del plebiscito si succedono e si moltiplicano con ardore febbrile. In quasi tutte Rochefort è nominato presidente onorario. Ovunque si predica la repubblica democratica sociale: ovunque la confusione è indescrivibile; i più avventati propositi sono salutati da frenetici applausi. L'autorità assiste impassibile alle sedute.

Russia. Se devesi credere alle voci che corrono nei circoli politici di Pietroburgo, la prossima visita del principe di Galles alla Corte di Russia si connetterebbe con cause politiche e ragioni di famiglia. Il figlio della regina Vittoria, ammogliato con una delle figlie del re Cristiano IX di Danimarca, si proporrebbe, dicesi, di interessare lo czar alla causa del suocero, e lo impegnerebbe a unire i suoi sforzi a quelli della Francia e dell'Austria per giungere a far trionfare i diritti lesi della Corona danese.

---

romano che se ne andasse in trionfo. Il cavalli, stuzzicati e trattenuti e perciò tutti coperti di spuma, slanciavano innanzi vigorosamente le zampe, caracollando ed impennandosi, e schizzando ad ogni passo, per ogni verso, scheggie e pietruzze. La turba dei contadini che andavano quietamente alla funzione si gittò precipitosamente a destra ed a sinistra, in atto di alta ammirazione. Giunta la carrozza alla porta della chiesetta, il cocchiere non mancò di arrestare i cavalli d'un colpo, dando loro una solenne strappata di redini che li fece quasi accasciare sulle zampe posteriori, ciò che ci voleva per completare l'effetto.

Gli staffieri si precipitarono agli sportelli, abbassarono i predellini, e fecero tutti i preparativi voluti perchè l'augusta famiglia potesse scendere a terra. Il vecchio borghese mise fuori pel primo la sua faccia rubizza, guardando all'intorno coll'aria pomposa d'un uomo che può far tremare con un suo cenno la Borsa. Lo seguì quindi la moglie, una fina, grassotta e ben portante signora, che, per dire la verità, non mostrava alcuna superbia, essendo soltanto la vera ed esatta espressione dell'onesto e volgare benessere. La vita le sorrideva ed essa amava la vita. Aveva begli abiti, un bel palazzo, una bella carrozza, bei figli, tutto quanto possedeva era bello, e a lei non restava che di passare il suo tempo in visite, in divertimenti ed in feste.

Due ragazze tennero dietro a quella coppia felice. Non si può negare che fossero belle, ma c'era in esse una certa alterigia che impediva l'ammirazione e disponeva il riguardante alla critica. Portavano abiti all'ultima moda, e benchè nessuno avesse potuto mettere in dubbio la loro ricchezza, se ne poteva contestare l'appropriatezza trattandosi che le signorine non andavano in altro luogo che ad una chiesa campestre. Esse discesero maestosamente dalla carrozza, e mossero fra le due schiere dei contadini con un fare lezioso, gettando all'intorno uno sguardo sbadato, che passando freddo e sprezzante sui rozzi volti dei paesani, andò ad incontrarsi con quelli della famiglia del gentiluomo. Allora i loro visetti s'illuminarono d'un gentile sorriso e le loro taglie eleganti si curvarono in inchini graziosi, ai quali si rispose in modo da far apparire che si trattava soltanto d'una relazione superficiale.

Non devo dimenticare i due figli del ricco borghese che vennero alla funzione in un carrozzino, preceduti da un battistrada a cavallo. Erano messi con tutta ricercatezza, e con quella, per così dire, pedanteria di abbigliamento che contrassegna chi aspira, con poco diritto, a far parte integrante della *fashion*. Vivevano a sè, guardando di traverso chi avesse voluto avvicinarli, come per misurare i suoi diritti alla loro amicizia, laonde in società facevano una meschina figura, sapendo appena scambiare qualche frase banale. L'arte aveva fatto di tutto per renderli due persone compite, ma la natura aveva loro negata la grazia occorrente; ed essi apparivano volgarmente formati, come se destinati a qualche occupazione prosaica, e per di più possedevano una pretesa e una boria che nella nobiltà vera non accade mai di trovare.

Io mi sono alquanto diffuso nel delineare queste due diverse famiglie, considerandole precisamente lo *specimen* di quanto si vede assai di frequente in Inghilterra — la grandezza senza pretesa e la meschinità fastosa ed arrogante. Io non venero nè rispetto il blasone, quando non è accompagnato da nobiltà vera di animo; ma in tutti i paesi ove esistono queste distinzioni di nobili e di plebei, ho rimarcato che le classi elevate si distinguono sempre pei modi cortesi ed affabili. Quelli che hanno la piena coscienza del merito proprio, rispettano il merito altrui; mentre nulla vi è di più urtante e offensivo della volgarità prosuntuosa che cerca elevare sè stessa umiliando gli altri.

Ora dirò qualche parola sul come le due famiglie assistessero alla funzione. Quella del gentiluomo era silenziosa, seria ed attenta. Non che in essa ci fosse un eccessivo fervore; ma c'era piuttosto quel rispetto sentito per quanto havvi di sacro che caratterizza i cuori gentili. L'altra, al contrario, era in un continuo bisbiglio, e sembrava animata soltanto dal desiderio di destare l'ammirazione dei villici, nella persuasione di essere qualcosa di veramente mirabile.

La sola persona peraltro che partecipasse attivamente alla pia cerimonia, era il vecchio milord. Egli si prendeva sulle sue spalle il peso della devozione dell'intera famiglia, rimanendo costantemente in piedi, e rispondendo le antifone a voce elevata, sì che poteva essere udito per tutta la chiesa. Era di quegli uomini del vecchio stampo, fedeli al trono ed all'altare, che non sanno dividere l'idea di devozione dall'idea di lealtà; che considerano la divinità, qualunque essa sia, del partito governativo, e reputano la religione «una cosa eccellente che dev'essere sostenuta e protetta»

Mostrandosi in pubblico così religioso, sembrava che a far ciò lo movesse il pensiero di servir d'esempio agli inferiori, facendo loro capire che egli, benchè ricco e potente, era pur sempre ossequiente ai precetti della fede e alle pratiche esterne del culto. Di tal guisa una volta ho veduto un ben pasciuto constabile mangiare pubblicamente una razione di zuppa pei poveri, torcendo ad ogni cucchiajata la bocca, e dicendo: « pei poveri è proprio eccellente ».

Quando la cerimonia ebbe termine, volli assistere anche alla partenza delle persone che avevo osservate. I giovani gentiluomini e le loro sorelle, essendo una bella giornata, preferirono di tornarsene a piedi pei campi, chiaccherando colla buona gente in cui s'imbattevano. Gli altri partirono com'erano venuti, in grande parata. L'equipaggio si avvicinò di nuovo alla porta, di nuovo si udì lo scoppiettio della frusta, lo scalpitar dei cavalli e si vide lo scintillare dei fornimenti d'argento. I cavalli presero le mosse con un olimpico slancio, i contadini di nuovo si gittarono a destra e a sinistra, le ruote sollevarono un nembo di polvere e la famiglia del ricco borghese scomparve come in un turbine.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

N. 6962 - IV.

R. Prefettura della provincia del Friuli

AVVISO D'ASTA

Nel primo esperimento d'asta tenuto il 27 Aprile a. c. nessuno degli aspiranti si rese deliberatario dell'appalto delle opere di novennale manutenzione, con decorrenza da 1° Aprile 1870 a 31 Marzo 1879 del III tronco di strada nazionale detta Callalta e compreso fra l'abitato di Latisana e S. Giorgio di Nogaro.

In conformità pertanto alle condizioni annunziate col Manifesto 17 Aprile 1870 N. 6962 si rende noto, che seguirà nel giorno di Sabato 7 Maggio a. c. ore 12 meridiane un secondo incanto per l'appalto predetto a partito segreto sul prezzo di It. lire 5470:00, salvo le offerte migliori non inferiori al ventesimo della somma di delibera che venissero prodotte fra giorni cinque decorribili dal giorno dell'aggiudicazione stessa, cioè entro il giorno di Giovedì 12 Maggio a. c. ore 12 meridiane.

Udine 27 *Aprile* 1870

Il Segretario capo
RODOLFI.

L'Accademia di Udine si raduna domani 1 maggio, alle ore 12 merid. per occuparsi del seguente

Ordine del Giorno:

1. Discussione sopra un compito deferito all'Accademia dalla Deputazione Provinciale.
2. Proposizione di nuovi soci.
3. Determinazione dello stipendio normale allo scrittore e bidello dell'Accademia.

Istituto filodrammatico. Questa sera ha luogo al Teatro Minerva l'annunciata recita dell'Istituto filodrammatico.

Società Operaja Udinese. Domani (domenica) alle ore 11 ant., nelle sale della Società, lezione orale *sul calorico*

Magazzino Cooperativo di Udine Dovendo passare alla liquidazione di questo Magazzino, la sottoscritta avverte gli Azionisti e chi può averne interesse, che, a partire dal 1° maggio p. v. dalle ore 8 ant. alle 12 m., avrà luogo la vendita delle merci esistenti nel Magazzino stesso a prezzi molto ridotti.

Udine, 29 aprile 1870.

La Commissione liquidatrice.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani dalla Banda del 56° Reggimento di Fanteria.

1.o Marcia, sig. Dondi
2.o Sinfonia «Barbiere di Siviglia» M.o Rossini
3.o Duetto «L'Ebreo» Apolloni
4.o Valtzer «Il Danzatore» Peloso
5.o I° Atto «Simon Boccanegra» Verdi
6.o Polka, m.o Forneris

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio, alle ore 6 1/2 pom. dalla banda dei Cavalleggieri di Saluzzo.

1.o Marcia, m.o Trapani
2.o Scena e Barcarola «Giovanna di Napoli» Petrella
3.o Terzetto «I Lombardi» Verdi
4.o Mazurka «La Fata Morgana» Strauss
5.o Gran Potpourri «Faust» Gounod
6.o Polka «Postiglione d'amore» Müsard

N. 200-IV. 2

La Camera di Commercio ed Arti DI UDINE.

Alli signori Negozianti, Industriali ed Artieri della Provincia.

In relazione all'avviso 1 marzo p. p. ed inseguito a deliberazione odierna del Consiglio della Camera, il tempo utile pel pagamento della tassa Camerale 1868-1869, venne fissato pel giorno 31 maggio p. v. presso i sig. Esattori Comunali.

Udine, 20 aprile 1870.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Segretario
P. Valussi.

Da Arta ci scrivono:

Le nostre *Acque Pudie*, rinomate oramai in Provincia e fuori pei loro salutiferi effetti, era già da un vent'anni che attiravano in Arta una crescente affluenza di bagnanti e bevitori. Quivi arrivati, ci trovavano per verità migliorie nuove ogn'anno nelle locande e trattorie, senonchè l'essenziale mancava sempre; la fonte minerale preziosa seguitava a sgorgare da un povero tubo di legno nell'alveo deserto del But, indifeso e scoperto contro le piene d'autunno del pari che contro i soli e gli acquazzoni d'estate.

Nel 1850 gli Amministratori comunali si pensarono la prima volta di occuparsene; ma limitaronsi ad appaltare il diritto d'erigere sul sito un po' d'asilo agli accorrenti, e sorse il leggendario Pedrocchino: a carico del Comune però rimasero i ponti volanti e i sentieri d'accesso, valo diro un'uscita dieci volte maggiore dell'entrata. Rinnovati quei contratti nel 1860, tal proporzione andò scemata, non pareggiata, essendovi rimasto un disavanzo annuo di qualche rilievo: di qui portanto il primo focolare dei dissidii e degli osteggiamenti che paralizzarono finora ogni immegliamento locale.

Infrattanto per privata iniziativa erano sorti progetti di più fatti, i quali tutti maisempre abortirono, talora perchè forse all'atto si trovarono impraticabili, tal altra perchè rejetti addirittura dal Municipio per troppo grette vedute, per gelosie ecc.

Il nodo della questione pertanto consisteva nella soluzione di quest'arduo problema: conciliare gli interessi divergenti delle persone che si offerivano a costruttrici, cogl'interessi del pubblico, con quelli dei Comunisti limitrofi alle acque, e per ultimo cogl'interessi del Comune proprietario, il quale avendo sin lì sostenuto dispendii continui ma insufficienti epperò inefficaci, ora non poteva o non voleva più spendere.

Ma nel settembre p. p. nella avventurata congiuntura in che la Carnia fu onorata dalla visita dell'Ill.mo Commend. Prefetto di Udine e del suo deputato Commend. Giacomelli, mercè l'interessamento e l'ascendente di siffatti protettori, il problema fu alla perfine risolto: l'avvenire dell'*acqua pudia* di Arta venne assicurato.

Nelle ore pomeridiane pertanto del 21 corrente aprile, in una giornata di splendido sole e d'aria tranquilla, i sig. G. Batta avv. Seccardi e Giovanni Pellegrini, socii costruttori, si recavano al But in compagnia del Rev. Parroco di Piano, del R. Commissario distrettuale sig. Antonio dall'Oglio (ch'ebbe pure la sua parte di meriti nella buona riuscita) e del Sindaco di Arta sig. Giovanni Gortani; e colà, fra la turbe operose accorse a sbrattare il terreno, salutati da salve ripetute di falconetti, deponevano la prima pietra dell'edificio che va tra breve a divenire su quelle nude sabbie ospizio di salute, fonte di risorse, monumento di fede, di concordia e di costanza.

Mentre il Parroco benediva alla pietra angolare designata per la lieta cerimonia, il R. Commissario applaudiva con acconce parole al fausto avvenimento, ed i due soci a eternarne la memoria vi deponevano le prime monete del Regno d'Italia, ed un'epigrafe in pergamena del tenore seguente:

Con buono e felice augurio
Appianate
Molte e lunghe differenze
Mercè i Prestantissimi Commendatori
Eugenio Fasciotti
Prefetto di questa Friulese Provincia
Giuseppe Giacomelli
Deputato della Carnia al Parlamento
Instanti
I Preposti al Distretto e Comune
Antonio dall'Oglio, e Giovanni Gortani
Promotore
Giovanni Pellegrini
E con lui assuntori gli Avvocati
Gio: Batta Seccardi e Michiele Grassi
La prima pietra fondamentale
Per un adorno stabilimento
Acconcio
Alla saluberrima cura delle acque pudie
In pozioni e bagni
Qui nel ghiareto del torrente But
Oggi XXI Aprile MDCCCLXX
Con solenne rito
Fu posta.

Gli esami di concorso per l'ammissione nei collegi militari, in quest'anno avranno luogo nella città ed alle epoche seguenti:

A Torino, presso la *Regia militare Accademia*, dall'11 al 30 agosto.

A Napoli, presso il *Collegio militare*, dal 6 al 25 settembre.

A Modena presso la *Scuola militare di fanteria e di cavalleria*, dal 1° al 20 ottobre.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Oss. Triestino* ha questi dispacci:

Parigi. 29 aprile. Nubar pascià sta facendo preparativi per partire alla volta di Vienna.

Il generale Martinprey fu nominato governatore dell'ospizio degl'Invalidi.

Bukarest, 28 aprile. Il ministero non è ancora composto. Golesco ricusò di formare il gabinetto, ed ora tale incarico è affidato ad Epuriano.

— Il *Cittadino* reca questi telegrammi particolari:

Parigi 28 aprile. Ieri l'imperatore in consiglio particolare con Ollivier, Laguerronière, Girardin ed altri preconizzati ministri, stabilì di promulgare l'amnistia generale nel giorno stesso in cui si annunzierebbe l'esito del plebiscito.

Roma 28 aprile. Si accerta che al cardinale Antonelli sia stato officialmente comunicato che la Russia vieterebbe ai vicarii apostolici mandati da Roma, di occupare i vescovati vacanti in Polonia.

È confermata in via ufficiale la voce che il papa ha deciso di non dare comunicazioni al concilio della nota francese.

Londra 28 aprile. Sono arrivati il principe e la principessa di Galles.

Si fanno preparativi pel loro prossimo viaggio a Pietroburgo, che avrebbe per iscopo d'indurre lo Czar a sostenere la Danimarca.

DISPACCI TELEGRAFICI
AGENZIA STEFANI

Firenze, 30 *aprile*

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 aprile

Il Comitato seguita la discussione sulle convenzioni ferroviarie.

Il *Ministro dei lavori pubblici* accenna alle modificazioni di cui nel progetto erasi fatto riserva il governo.

Laporta propone che sia sospesa la discussione, finchè sia presentata la linea arteriale italiana.

Nicotera dichiara a nome i suoi amici di non votare più un palmo di ferrovie se non provvedesi alle ferrovie meridionali già votate. Riservasi di presentare una mozione in proposito.

Il Comitato delibera di discutere in precedenza la mozione Nicotera.

Cadolini opina non doversi votare le proposte convenzioni se non vengono nuovamente approvate le linee calabro-sicule, e presenta una proposta sui sistemi più atti per mandare ad effettuazione le linee già decretate.

Laporta appoggia la proposta Nicotera ed indica quali siano le linee da farsi.

Sella dichiara che tutte le linee già approvate da precedenti convenzioni devono essere senz'altro compite, e combatte quelli che sostennero che nulla si è fatto pelle linee del mezzogiorno. Indica le cifre iscritte del bilancio per garanzie, anticipazioni, sovvenzioni, pelle calabro-sicule. Non si è fin qui sottoscritta la nuova concessione per la costruzione delle linee perchè non si è ancora presentato nessun concessionario solido. Però si continuerà lo stanziamento nel bilancio dei fondi per la continuazione dei lavori. Dichiara di accettare la proposta Cadolini.

In seduta pubblica discutesi il bilancio di grazia e giustizia.

Massari G. chiede se è fondata la notizia della soppressione della Corte di Assisie di Bari, cosa che deplorerebbe.

Raeli risponde che quella Corte che era straordinaria fu chiusa temporaneamente perchè fortunatamente non aveva più processi a giudicare, con riserva di riaprirla appena occorra. Si congratula che quella provincia trovisi in tale condizione di cose.

Corasi, Panattoni, Curti, Mancini P. S. e *Speciale* fanno considerazioni generali sull'unificazione legislativa, ed altri argomenti.

Sopra i capitoli relativi all'Amministrazione giudiziaria, *Bertolucci, Negrotto, Curti, Solaris, Massari Stefano* e *Nicotera* fanno varie osservazioni ed istanze.

Raeli risponde agli articoli sopra le varie materie.

I capitoli del bilancio sono approvati. Il totale ne ascende a lire 27,747,000.

Parigi, 29. Gli arcivescovi di Chambery e di Cambray, e il vescovo di Gap invitarono il Clero delle loro diocesi non solamente a votare, ma ad illuminare le coscienze fuorviate dalla stampa ostile. L'attitudine del clero è generalmente favorevole al plebiscito.

N. York, 28. Nel disastro di Richmond i morti furono 59 e i feriti 125.

Parigi, 29. Jeri la riunione Falies Bergeres fu sciolta. Gli intervenuti nell'uscire si posero a cantare la Marsigliese. Fu fatto qualche arresto.

Parigi, 29. Corso ufficiale della rendita italiana: 56.80. Dopo la Borsa 56,85, domandato.

Parigi, 29. Il dividendo delle azioni lombarde è fissato a 25 franchi.

Il *Memorial diplomatique* dice che quando Banneville consegnò al papa il *memorandum*, il papa rispose che la Chiesa aveva sempre tenuto conto delle posizioni e dei fatti agli Stati, delle esigenze dei popoli e loro vicissitudini e leggerebbe con attenzione l'esposizione del Governo francese lo stesso giorno. I rappresentanti delle potenze cattoliche appoggiarono presso Antonelli il passo della Francia e gli consegnarono le note dei Governi rispettivi. Il Papa riunì i cardinali per deliberare sul *memorandum*. I cardinali dichiararono unanimemente che il Papa doveva astenersi dal comunicarlo al Concilio e riconsegnare il *memorandum*. Banneville non aveva espresso il desiderio che fosse comunicato al Concilio, essendosi su ciò rimesso implicitamente alla saggezza del Papa.

Bukarest, 28. Assicurasi che Golesco rinunciò all'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

Parigi, 29. Le voci sparse alla Borsa di un tentativo di assassinio contro l'imperatore non hanno alcun fondamento.

È pubblicata la lettera con cui Jules Favre aderisce al manifesto della sinistra.

Parigi, 30. Iersera alle ore 10 sul Boulevard la rendita francese si contrattò a 74.30 e l'italiana a 57 ferma.

I giornali pubblicano una seconda lettera di Ollivier ai suoi elettori.

Il Principe Anatolio Demidaff è morto.

Costantinopoli, 29. Ieri il Sultano recossi a visitare la Porta; e udì il rapporto dei lavori fatti dal Consiglio di Stato durante l'anno mussulmano 1286 che terminò col 1 aprile. Il Sultano pronunziò un discorso in cui disse che riconosceva i servigi dei pubblici funzionari, che il progresso del Governo non fu mai più evidente, che le relazioni colle Potenze non sono sempre più amichevoli e ne sono prova le visite di Sovrani e di Principi.

Il sultano richiamò l'attenzione del Governo sulla costruzione delle ferrovie, delle strade, dei porti, sul stabilimento delle banche rurali, delle scuole di agricoltura, dei poderi modello e delle riforme nell'esercito e nella marina.

Notizie di Borsa

PARIGI	28	29 aprile
Rendita francese 3 0/0	74.—	74.07
» italiana 5 0/0	56.40	56.56
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	397.—	402.—
Obbligazioni »	238.50	240.50
Ferrovie Romane	51.—	49.50
Obbligazioni »	127.—	127.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	151.50	151.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	169.—	169.—
Cambio sull'Italia	3. —	3. —
Credito mobiliare francese	235.—	235.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	453.—	453.—
Azioni »	676.—	675.—

FIRENZE, 29 aprile

Rend. lett.	57.87	Prest. naz.	84.20 a 84.40
den.	58.20	fine	—.—
Oro lett.	20.61	Az. Tab.	692.— —.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno d'Italia	2375 a —.—
Lond. lett. (3 mesi)	25.82		
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferrovie merid.	335.—
Franc. lett. (a vista)	102.95		
den.	—.—	Obbligazioni	175.—
Obblig. Tabacchi	471.—	Buoni	440.—
		Obbl. ecclesiastiche	78.50

LONDRA	28	29
Consolidati inglesi	94.1/8	94.1/8

TRIESTE, 29 aprile.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	91.25	91.35
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	103.50	103.75
Anversa	100 franchi	2 1/2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	102.—	102.75
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—	—
Londra	10 lire	3	123.—	123.75
Francia	100 franchi	2 1/2	49.—	49.15
Italia	100 lire	5	—.—	—.—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3/4 a 4 1/2 all'anno
» Vienna » 5 — a 4 3/4 »

VIENNA	28	29
Metalliche 5 per 0/0 fior.	60.40	60.45
detto inte di maggio nov. »	60.40	60.45
Prestito Nazionale »	69.80	69.60
» 1860 »	95.30	95.50
Azioni della Banca Naz. »	712.—	710.—
» del cr. a f. 200 austr. »	248.80	248.70
Londra per 10 lire sterl. »	123 55	123.65
Argento »	120.70	120.85
Zecchini imp. »	5.86. —	5.86. —
Da 20 franchi »	9.87.1/2	9.8.8 —

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 30 aprile.

Frumento	it. l.	14.65	ad it. l.	15.08
Granoturco	»	7.62	»	7.88
Segala	»	7.65	»	7.85
Avena al stajo in Città	l.	8.85	l.	9.10
Spelta	»	—.—	»	16.15
Orzo pilato	»	—.—	»	18.40
» da pilare	»	—.—	»	9.50
Saraceno	»	—.—	»	6.50
Sorgorosso	»	—.—	»	3.68
Miglio	l.	—.—	l.	11.35
Lupini	»	—.—	»	7.80
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	14.20
Fagiuoli comuni	»	9.—	»	10.40
» carnielli e schiavi	»	14.—	»	15.30
Fava	»	14.20	»	15.30

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 3486 — 3

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nelle Provincie Venete e in quella di Mantova, di ragione di Giuseppe Murko di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giuseppe Murko ad insinuarla sino al giorno 31 luglio 1870 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avv. Giacomo Dr. Levi deputato curatore nella massa concorsuale o del sostituto avv. Gustavo Mubich dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 6 agosto p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione 36 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato Luigi Miotti, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Per il contradd.° sui beneficj legali chiesti dall' oberato compariranno gl' interessati all' aula verbale di questo Tribunale il giorno 22 giugno p. v. ore 9 ant.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 25 aprile 1870.

Pel Reggente
LORIO

G. Vidoni.

N. 2421 — 1

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza di Cristoforo Mazzolini di Caneva coll' avv. Spangaro contro Gio. Batta, Antonio, Giovanni e Sebastiano Cacitti fu Sebastiano di Caneva, l' ultimo minorenne tutelato da Antonio Cassetti, debitori, nonchè delli Maria Cacitti e G. Batta Ostuzzi creditori ipotecarj, avrà luogo alla Camera I di questo ufficio, dalle ore 10 alle 12 merid. un triplice esperimento d' asta nelli giorni 1, 8 e 15 giugno p. v. per la vendita delle realità sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. Si vende il fondo nei primi due esperimenti a prezzo non inferiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo se bastevole a soddisfare i creditori iscritti.

2. Per essere ammesso alla gara ciascuno dovrà depositare nelle mani del Commissario giudiziale il decimo del prezzo di stima, sollevato il solo esecutante.

3. Il prezzo di delibera verrà entro otto giorni versato a mani del procuratore dell' esecutante avv. Spangaro, sotto comminatoria del reincanto a tutte spese e pericolo del contravventore, con applicazione per primo del suo deposito nell' eventuale risarcimento.

4. Il deliberatario appena soddisfatto il prezzo di delibera, potrà domandare il possesso e godimento del fondo e chiederne l' aggiudicazione.

5. Tutte le spese di delibera e successive verranno sostenute dal deliberatario, e quelle di esecuzione, previa liquidazione, verranno pagate all' avvocato Spangaro anche prima del giudizio d' ordine.

Beni da vendersi in territorio di Caneva

Fondo coltivo e prativo alli numeri di map. 2739 *a* di pert. 0.39 rend. l. 1.61, e 2740 *a* di pert. 0.08 rend. l. 0.30 stimato in complesso it. l. 213.80.

Il presente si pubblichi all' albo pretoreo ed in Caneva, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 11 marzo 1870.

Il R. Pretore
Rossi

Cartoni Originari

GIAPPONESI

VERDI ANNUALI

a prezzi discreti — 6

presso LUIGI LOCATELLI.

Presso ALESSANDRO ARRIGONI in Calle Lovaria Casa Manzoni si vendono

CARTONI ORIGINARI

verdi annuali e bivoltini

e riproduzione verde annuale; nonchè Seme sgranata a Bozzolo bianco e giallo garantito di Bukara Kanato indipendente della Tartaria a prezzi moderati. — 6

5

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

VENETO-LOMBARDA

SECONDO ESERCIZIO

costituita in Venezia allo scopo di agevolare la diretta importazione di

Seme bachi del Giappone per l' anno 1871

Colla Presidenza dei signori:

Conte **NICOLA PAPADOPOLI** di Venezia, *Presidente.*

Cav. *Moisè Vita Jacur* di Padova, Vicepres. | *Maso Trieste* di Padova Consigliere
Bar. *Baldassare Galbiati* di Milano » | *Natale Bonanni* di Udine »
Conte *Aldo Annoni* di Milano Consigliere | Conte *Ferdinando Zucchini* di Bologna »

ed apre una sottoscrizione per ricevere dai singoli possidenti e coltivatori commissioni onde importare per loro esclusivo conto **buoni Cartoni annuali seme bachi, originarii del Giappone,** incaricando degli acquisti il signor **Carlo Antongini** di Milano, esperto bachicultore e pratico del Giappone.

CONDIZIONI

1. La sottoscrizione viene stabilita in quote di N. cinque (5) Cartoni cadauna.

2. Ad ogni quota sottoscritta incomberà le seguenti rate di pagamento:

it. L. **10** all' atto della sottoscrizione | it. L. **40** alla fine di agosto p. v.
it. L. **20** alla fine di giugno p. v. | ed il **saldo** alla consegna dei Cartoni;

bene inteso però che se il costo risultasse inferiore alle anticipazioni già fatte, l'Associazione rifonderà la differenza ai singoli sottoscrittori.

3. Il prezzo dei Cartoni sarà determinato dal loro costo d' origine aggiuntevi tutte le spese relative. I Cartoni saranno timbrati dalla R. Legazione italiana al Giappone.

4. L' acquisto dei Cartoni si farà in qualità verde o bianca a seconda che il committente avrà indicato nella scheda di sottoscrizione.

5. La distribuzione dei Cartoni al loro arrivo avrà luogo coll' intervento di dieci fra i maggiori sottoscrittori, in quattro centri principali, cioè **Venezia, Milano, Udine, Padova.**

6. La sottoscrizione rimarrà aperta dal 15 marzo al 15 maggio 1870, presso tutte le Camere di commercio, e Comizii agrarii delle Provincie venete e lombarde

ed in Udine presso la Ditta NATALE BONANNI.

SECONDO ANNO D' ESERCIZIO

La prima Società Italiana per Importazione Seme bachi dalla Grande Bukaria e dal Kokand. (Provincie del Turchestan)

A. BARBIERI e Comp. di Brescia

AVVISA

di aver tutto predisposto per una seconda spedizione nel Turchestan, della quale anche in quest' anno sarà capo il Consocio signor **Diogene Barbieri.**

Il programma di sottoscrizione si pubblicherà ai primi del maggio venturo, alla qual' epoca saranno compiute in Lombardia le prove precoci del seme importato l' anno scorso e sarà pure conosciuto l' esito degli allevamenti normali che appositi incaricati della Società faranno nell' Italia Meridionale ed in Africa.

I Bachicultori potranno così giovarsi dell' esperienza e non arrischieranno o di impegnarsi troppo prematuramente o di perdere i vantaggi offerti ai sottoscrittori Essi sapranno certamente apprezzare un tal modo di procedere della Società.

Brescia, 1° Febbraio 1870. — **A. BARBIERI e C.**

29

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

E. PARRAVICINO E COMP.

MILANO VIA RASTRELLI N. 12

Importazione Seme Bachi per l' allevamento 1871

DELLE ISOLE DI SARDEGNA E CORSICA A BOZZOLO GIALLO E BIANCO.

Presso la Sede della Società ed Incaricati nelle altre Provincie sono visibili il Programma e Campioni bozzoli.

Il prezzo non supererà mai le L. 12 per Cartone.

Si raccomanda la sottoscrizione anche a titolo di solo esperimento.

Per UDINE le sottoscrizioni sono aperte presso la Ditta **R. MAZZAROLI e Comp.** *Speditori in Via Cavour (Borgo S. Tommaso).* — 6

G. FERRUCCI Oriuolajo

Udine Via Cavour.

Pendolo regolatore con trasmissione elettrica . . . . . L. 80
» » con forza costante . . . . » 55
Pendola forma ovale da caricarsi ogni 8 giorni . . . . . . » 28
detta medesima forma » » » che batte ore e mezze » 38
detta forma rotonda » » » . . . . » 25
detta » » » » » che batte ore e mezze » 35
detta » » piccola » » » . . . . » 20
detta » » » » » » che batte ore e mezze » 30
detta » » » » » 30 ore . . . . . » 14
Orologio con **sveglia** forma rotonda da 30 ore dopo svegliato » 14
» senza » » » » » . . . . . . » 10
» Americano semplice . . . . » 18

Questi Orologi vengono garantiti per un anno.

Si fabbricano Orologi ripetitori e si applica a qualunque Pendolo regolatore la trasmissione elettrica. — 3

AVVISO

ACQUA TONICA AROMATICA A FIORI DI CEDRO

contro le forti indigestioni, inappettenze, nausee, convulsioni isterismi debolezze di stomaco, mal di mare in modo speciale.

Usasi con successo garantito da lunga esperienza.

L' Acqua Tonica Aromatica ai fiori di cedro del Farmacista Podestini in Maderno sul Garda, riconosciuta con menzione onorevole dal Consiglio Sanitario di Milano. Sotto forma di liquore gradevolissimo usasi alla dose di un bicchierino solo, o nel caffè in luogo dello zucchero.

Prezzo centesimi **95** la bottiglia. Ai rivenditori vantaggiosissimo sconto.

Solo deposito per il *Friuli, Illirico* e *Venezia* presso il Farmacista — 8

SIMONI ANTONIO in S. Vito al Tagliamento.

« Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio. »

Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184. — Prunetto (circondario di Mondovi), il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

L' uso della *Revalenta Arabica* du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai supportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Pregiatissimo Signore,

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita. Aggradite signore, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore ATANASIO LA BARBERA

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50 al chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

Dà l' appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Pregiatissimo signore, — Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.* Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde render nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo — FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

DU BARRY e C.a, 2 Via Oporto, Torino.

Depositi: a **Udine** presso la Farmacia Reale di **A. Filippuzzi**, e presso **Giacomo Commessati** farmacia a S. Lucia.

A *Treviso*: presso *Zanini*, farmacia al *Leon d' Oro.*
A *Trieste*: presso *J. Serravallo.*
A *Venezia*: presso *Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.*
A *Ceneda*: presso *Luigi Marchetti* farmacista.
A *Pordenone*: presso *Adriano Roviglio* farmacista.
A *Belluno*: presso *Egidio Forcellini*, farm.
A *Tolmezzo*: presso *Giuseppe Chiussi* farmacista.

Tipografia Jacob, et Colmegna.